



archivio SWIF

SWIF Recensioni

A cura di Andrea Rossetti

dicembre 1999 (3 recensioni)



SWIF – Edizioni Digitali di Filosofia

Registrazione ISSN 1126-4780

Indice Cronologico: dicembre 1999

Presentazione

di Gianmaria
Zamagni,
4 dicembre
1999

Collana di studi filosofici "arcipelago".

Rimini, Fara.

Recensione di

Corrado Del Bò

Angelini, Giovanna, *L'altro socialismo. L'eredità democratico-risorgimentale da Bignami a Rosselli.*

Milano, Franco Angeli, 1999, pp. 224, lire 32.000

Recensione di

Erica Fenaroli.

Ciancio, Claudio/Ferretti, Giovanni/Pastore, Annamaria/Perone, Ugo, *Filosofia. I testi, la storia. Vol. 3, Le filosofie dell'ottocento e del novecento.*

Torino, Società Editrice Internazionale, 1996, seconda edizione, pp. 919 , lire 50.200, ISBN 88-05-02409-0.



[Torna alla home page Recensioni](#)



Recensioni

Collana di studi filosofici "arcipelago".

Rimini, Fara.

Presentazione di Gianmaria Zamagni

[Links](#)

La Collana di studi filosofici "arcipelago" (Fara editore) nasce nell'aprile del 1997 dall'iniziativa autonoma di un gruppo di studenti e giovani studiosi formati presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna.

Fin dal momento fondativo, "arcipelago" intende essere il simbolo di un'unità che sottende necessariamente la pluralità, espressione di un progetto di dialogo realizzabile, di confronto e approfondimento di tematiche filosofiche. Partendo dalle proprie radici, senza rinnegare la propria storia, "arcipelago" si propone di riscoprire o creare "ponti di dialogo" tra le tradizioni e i filoni di pensiero del nostro passato e gli aspetti più incisivi della contemporaneità, per favorire una prospettiva dialogica costante ed una progettualità al plurale.

Ogni numero della Collana di studi filosofici "arcipelago" è a carattere monografico ed è suddiviso in sezioni: Estetica, Epistemologia e Psicologia, Filosofia pratica, Storia della filosofia, Altre culture, Studi religiosi. I numeri monografici sono raggruppati in "quadrifogli" (quattro pubblicazioni), poiché sono legati in maniera non rigida da percorsi tematici complementari.

Il primo quadrifoglio di "arcipelago" comprende i seguenti volumi: "Filosofie del dialogo" (Fara editore, Marzo 1998); "Immagini del passaggio" (Fara ed., Ottobre 1998); "Esodo" (Fara ed., Numero doppio, Marzo 1999); "Sguardi sulla memoria" (Fara ed., Settembre 1999). I quattro volumi che formeranno il secondo quadrifoglio tratteranno le seguenti tematiche: "architetture utopiche", follia, labirinto, magia.

La prossima estate, in occasione del convegno dell'associazione per gli studi italo-francesi a Bologna, "arcipelago" dedicherà un numero fuori collana al tema della pace.

La sezione "Altre culture" è dedicata alle culture non europee, a temi e problematiche lasciate di solito al margine, alle "periferie" della discussione e del dibattito filosofico o presenti solamente su riviste e in studi di tipo specialistico. Lo studio di culture e tradizioni non occidentali si propone in questo contesto di suscitare nuovi interessi verso mondi mentali altrui, senza esimersi da una autentica disponibilità all'ascolto della pluralità delle voci, delle storie, dei popoli e alla luce della capacità di porre nuovi sguardi su se stessi e di scoprire una differente sensibilità attraverso il contributo portato dagli altri.

La sezione "Spazi aperti" è stata creata per lo scambio di esperienze e pensieri con i lettori. Inoltre allo scopo di non perdere il contributo di conoscenza contenuto nelle tesi di laurea, "arcipelago" ha scelto di creare uno spazio per la presentazione delle tesi recenti più significative sull'argomento del volume. Abbiamo posto a margine della pagina i "link",

strumenti ipertestuali che segnalino al lettore i collegamenti concettuali fra i saggi, e alcune tracce di una organicità che percorre ogni volume.

La tensione verso un confronto con altre "comunità" di ricerca e studio ha favorito il dialogo con studenti e studiosi di altri paesi e portavoce di contesti culturali differenti ed ha esteso la possibilità di collaborazione, che ha una dimensione nazionale ed internazionale.

Links

Il sito di "arcipelago": <http://www.filosofia.unibo.it/FILES/arcipelago/home.html>

La casa editrice Fara: <http://www.kaleidon.it/fara/>



Università degli Studi di Bari - Laboratorio di Epistemologia Informatica e Dipartimento di Scienze
Filosofiche

Angelini, Giovanna, *L'altro socialismo. L'eredità democratico-risorgimentale da Bignami a Rosselli.*

Milano, Franco Angeli, 1999, pp. 224, lire 32.000

Recensione di [Corrado Del Bò](#)

[Indice](#)

Del bel libro di Giovanna Angelini *L'altro socialismo. L'eredità democratico-risorgimentale da Bignami a Rosselli* ho sentito parlare per la prima volta in un incontro tenutosi in una libreria milanese nel maggio 1999, nel corso del quale Pietro Adamo, Roberto Escobar e Giovanni Scirocco hanno discusso di tre differenti autori (rispettivamente Camillo Berneri, Albert Camus e Nicola Chiaromonte) accomunati dall'essere "eretici" all'interno della sinistra. Eretici rispetto alla sinistra ufficiale (quella marxista prima e marxista-leninista poi) lo sono senz'altro anche i personaggi di cui Giovanna Angelini ricostruisce il pensiero: Enrico Bignami, Osvaldo Gnocchi-Viani, Giovanni Bovio, Carlo Rosselli, Ersilia Majno rappresentarono, infatti, "quella corrente ideologica-politica che, nelle intenzioni dei suoi maggiori esponenti, intendeva rappresentare l'alternativa italiana al marxismo, cioè un socialismo "dal basso", democratico e liberale, in contrapposizione all'immagine di un socialismo considerato statalista, autoritario e illiberale" (p. 9). Il termine 'corrente' non è qui scelto a caso, ma è, anzi, già una delle tesi, probabilmente *la* tesi, che Giovanna Angelini vuol difendere nel suo lavoro: che quel pensiero appunto "altro" rispetto al socialismo ufficiale debba avere, nella storia del pensiero politico, piena dignità teorica e storica e non si riduca a spunti estemporanei e tra loro slegati di singoli corifei. A me sembra che, da questo punto di vista, l'autrice riesca nel suo intento: la sua lettura diacronica di questi autori consente, infatti, di mettere in evidenza una serie di legami personali, politici e teoretici che costituiscono un filo rosso all'interno del pensiero socialista italiano. In questo senso, è il dipanarsi stesso del libro a dar conto del motivo per cui, per comprendere, per dirla con le parole dell'autrice, "il frutto maturo" (p. 10) dell'altro socialismo, vale a dire il pensiero di Carlo Rosselli (cui è dedicato il capitolo centrale dell'opera, il quarto), è necessario fare un passo all'indietro lungo mezzo secolo e recuperare certa tradizione risorgimentale "alla sinistra di Mazzini" (p. 10). In questo modo, possono emergere i due centri di riferimento fondamentali, uno rintracciabile nell'associazione "Libertà e Giustizia" attiva a Napoli attorno al 1860, l'altro riconducibile ai movimenti riformistici operanti sempre in quegli anni in area milanese e raggruppati attorno alle riviste il "Proletario" prima e la "Plebe" poi. Fu questa, secondo Giovanna Angelini, la fase di elaborazione dei fondamenti teorici dell'altro socialismo: è a quell'epoca che "il socialismo si innestava come un ramo nuovo sul tronco del liberalismo e, facendo tesoro dell'insegnamento mazziniano, lungi dall'accentuare la componente individualistica della dottrina liberale, ne doveva estendere le conquiste alle masse proletarie" (p. 13); un socialismo insomma che la smettesse di considerare il liberalismo come ideologia della classe dominante per recepirne le istanze più valide, integrandole con le esigenze della giustizia sociale. Le figure di spicco, alle quali sono dedicati rispettivamente il primo e il secondo capitolo del libro, furono, da questo punto di vista, Enrico Bignami e Osvaldo

Gnocchi-Viani: infatti, mentre quello per primo raggiunge la consapevolezza della fine dell'interclassismo mazziniano e della necessità di un approdo al campo socialista, questo, oltre a realizzare sotto il profilo pratico-organizzativo la saldatura tra socialismo del Nord e socialismo del Sud, operò in direzione di un'impermeabilizzazione dell'altro socialismo alla dottrina marxiana ed engelsiana. Senza scordare l'originale tentativo di Giovanni Bovio di realizzare una mediazione ideologica tra repubblicanesimo e socialismo (capitolo terzo), è, però, solo con Carlo Rosselli che l'altro socialismo raggiunge una piena consapevolezza teorica. Con un'analisi puntuale del testo condotta nel già menzionato capitolo quarto, Giovanna Angelini mette in evidenza la grande influenza, spesso dimenticata, che su Rosselli ebbe il suo maestro, il docente di economia politica Riccardo Dalla Volta; costui, un liberale *doc* particolarmente attento ai problemi della formazione delle libere personalità non meno che alla questione di come migliorare la condizione delle classi più povere, al quale, però, la storiografia successiva non riuscì mai a perdonare l'incauta adesione al fascismo, fornì a Rosselli, secondo l'autrice, "una solida impalcatura liberale [su cui] si innestavano spunti revisionistici abilmente elaborati e proposti come attacchi sistematici e non extra-sistematici a certi eccessi del marxismo" (pp. 119-20). Le radici italiane del pensiero rosselliano non si fermano qui e Giovanna Angelini ne dà conto a profusione delineando quel quadro teorico elaborato da Rosselli in cui si saldavano assieme l'antistatalismo, una concezione della lotta di classe per cui l'antagonismo veniva a essere un fattore di "dinamismo di una società e il suo potenziale di crescita" (p. 130), quella carica volontaristica per cui "il socialismo era 'nel cuore degli uomini' e non 'nei fatti, nel meccanismo intimo della società capitalistica'" (p. 144), un'idea di liberalismo come metodo in grado di mettere in continua discussione le verità acquisite. La distanza con il socialismo marxista non poteva essere più grande: e la seconda parte del libro, in cui l'autrice analizza l'esperienza del Partito operaio (capitolo quinto) e la tematizzazione della questione femminile in Gnocchi-Viani (capitolo sesto) e in Ersilia Majno (capitolo settimo), è dedicata a evidenziarla ancora di più. In questo modo, con buona pace di coloro i quali pensano che il pensiero socialista italiano sia stato solo marxista, si giunge a scoprire che nel nostro Paese è esistito ed è stato teoricamente significativo un socialismo autenticamente liberale. A questo proposito si può compiere qui un ulteriore e conclusivo rilievo: in questi anni di ansia revisionista, non sarà probabilmente lunga l'attesa per assistere a un suo recupero ideologico nell'agone politico. La responsabilità di questa previsione, che pure la stessa Giovanna Angelini sembra suggerire tra le righe, ricada, però, tutta sul recensore.

Indice

Da "Libertà e Giustizia" a "Giustizia e Libertà" - **Parte prima:** I protagonisti e i principali ideali - 1 Enrico Bignami e la "democrazia socialista" - 2 Osvaldo Gnocchi-Viani e la svolta della "Plebe" - 3 Giovanni Bovio e i socialisti - 4 Carlo Rosselli e le radici autoctone del socialismo liberale - **Parte seconda:** Tra pensiero e azione - 5 Operaismo e cultura alternativa - 6 L'altro socialismo e la questione femminile - 7 L'impegno emancipazionista di Ersilia Majno



Università degli Studi di Bari - Laboratorio di Epistemologia Informatica e Dipartimento di Scienze Filosofiche



Recensioni

Ciancio, Claudio/Ferretti, Giovanni/Pastore, Annamaria/Perone, Ugo, *Filosofia. I testi, la storia. Vol. 3, Le filosofie dell'ottocento e del novecento.*

Torino, Società Editrice Internazionale, 1996, seconda edizione, pp. 919 , lire 50.200, ISBN 88-05-02409-0.

Recensione di [Erica Fenaroli](#).

Il manuale *Filosofia. I testi, la storia*, vol.3, comprende in un unico volume l'analisi della storia della filosofia degli ultimi due secoli, partendo dalle filosofie dell'età romantica fino ai contemporanei sviluppi del dibattito filosofico internazionale.

Il volume, in accordo con le direttive del progetto Brocca, propone un approccio alla filosofia dal punto di vista del *testo filosofico*. Partendo dal diretto riferimento alle fonti filosofiche relative al periodo trattato, gli autori di questo manuale accompagnano con una puntuale *analisi* i testi presi in esame. L'impostazione grafica propone le analisi in una colonna a fianco del testo stesso, facilitandone in questo modo la consultazione e la memorizzazione da parte dello studente. Nelle analisi la focalizzazione dei temi principali è modulata attraverso puntuali rimandi al testo, e offre allo stesso tempo un'efficace unità di impostazione e di valutazione rispetto all'intero volume.

La scelta dei testi è ampia e ben rappresentativa; le fonti non provengono solo dalla tradizione filosofica ma anche poetica, letteraria e di critica d'arte. Questa impostazione può risultare utile sia all'insegnante che voglia approfondire multidisciplinariamente l'approccio alla filosofia, sia allo studente reso in questo modo in grado di confrontare diversi linguaggi e di approfondire il dialogo tra le culture.

Una sintetica e chiara *contestualizzazione* precede generalmente ogni gruppo tematico di testi. In questo modo viene fornita una collocazione storico-culturale delle fonti, integrata a sua volta con *tavole cronologiche* dei principali avvenimenti storici e culturali (musica, arte, letteratura, scienza).

Alla fine di ogni testo, o gruppo di testi, sono proposti alcuni *percorsi tematici* sintetici e riassuntivi. I *profili* che chiudono ogni capitolo ripercorrono ed approfondiscono i percorsi tematici del capitolo stesso, fornendo inoltre ulteriori informazioni non emerse durante l'analisi dei testi. Il volume non presenta schede di lavoro e non offre quindi allo studente la possibilità di autoverifica. L'impostazione del manuale punta piuttosto a fornire basi fondamentali necessarie per approfondimenti e analisi tematiche personali.

Le *bibliografie* sono molto aggiornate, ma si limitano a testi in italiano di carattere introduttivo, senza offrire quindi spunti per approfondimenti tematici specifici o per la conoscenza della letteratura critica straniera. È interessante l'utilizzo di un *apparato iconografico* d'ausilio ai testi filosofici, anche se l'intenzione degli autori di utilizzare le immagini per integrare il testo scritto non è sempre supportata da adeguate scelte

iconografiche e dalle didascalie alle immagini. Il testo è fornito di un chiaro *indice dei concetti* e di un ampio *indice dei nomi*. Non viene proposto invece alcun dizionario filosofico di termini-chiave o approfondimento semantico dei concetti più rilevanti per lo studio della filosofia. Rimane quindi all'insegnante il compito di formulare un dizionario, anche storico, del linguaggio tecnico specifico della disciplina ad uso degli studenti.

Il testo, a livello formale, è diviso in *analisi, contestualizzazioni e profili*: tale strutturazione articola l'esposizione senza peraltro comprometterne l'unitarietà. Sia a livello di impostazione didattica sia a livello di valutazione critica il lavoro si rivela ben organizzato e organico: nella generale unità del programma testuale si inserisce un complesso apparato di variazioni e articolazioni analitiche che rendono il lavoro completo, lasciando aperte le possibilità personali di approfondimento.



Università degli Studi di Bari - Laboratorio di Epistemologia Informatica e Dipartimento di Scienze Filosofiche